

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 19 Febbraio 2025

Diporto, «asset fondamentale per l'economia della Campania»

Il webinar del Corriere: boe per gli ormeggi a Ieranto e i russi ansiosi di tornare

Luoghi spettacolari ed economia. Con un equilibrio tra attenzione all'ambiente e possibilità di crescita in una regione, la Campania, vocata all'economia del mare e al turismo. Il settore della nautica da diporto rappresenta una delle leve strategiche per lo sviluppo economico della regione. Questo è emerso nel webinar del Corriere del Mezzogiorno : «Nautica da diporto - Nuove rotte per un'economia campana in espansione». Il dibattito, coordinato da Gimmo Cuomo del Corriere , ha visto la partecipazione di Agostino Gallozzi, presidente di Marina d'Arechi spa, Lucio de Maio, già direttore dell'Area Marina Protetta di Punta Campanella, e Francesco Luise, managing partner di Luise Ltd, che si sono confrontati sul tema, a partire da una criticità ormai "storica": il numero di posti barca e l'attrattività del territorio. A prendere la parola per primo è stato Gallozzi, che ha spiegato come la stessa esperienza della Marina d'Arechi sia nata proprio per rispondere a questa esigenza. «Un porto turistico importante nato senza contributi a fondo perduto – ricorda – perché una risposta concreta c'è: se mancano i posti barca, devono essere le stesse imprese a impegnarsi per realizzare un investimento privato. Specie a fronte di un mercato che funziona e che può dare un grande ritorno economico». Infatti, come ricordato da Francesco Luise, ci si trova potenzialmente davanti a un turismo in grado di generare una grande ricaduta sul territorio, sia per i turisti stessi che per gli equipaggi.

«Ogni anno i numeri della piccola nautica crescono tra il 20 e il 30%, ma è il segmento del lusso a muovere le cifre più alte. E qui il ritorno dei russi potrebbe segnare un cambio di passo decisivo», spiega Luise che nel corso del webinar ha svelato: «Sarà l'effetto di quanto sentito nei tg? Quello che posso dire è che sono già arrivate telefonate da family office di persone importanti per informarsi su possibili prenotazioni di approdi per l'estate prossima. Il 2023 e il 2024 sono stati gli anni migliori di sempre in termini di fatturato. Se nel 2025 dovesse tornare il turismo diportistico di lusso degli oligarchi russi, saremmo davanti a una svolta epocale, con una forte crescita».

Ad attrarre, senza dubbio, il grande appeal della Campania. «Viviamo in una regione straordinaria — ha detto de Maio — un luogo che continua a sorprenderci con la bellezza dei suoi paesaggi e fondali. In questo contesto si inserisce il ruolo delle aree marine protette. È fondamentale chiarire che proteggere non significa per forza vietare, ma garantire che le generazioni future possano godere di queste meraviglie. Un'area marina protetta affronta una sfida molto importante: quella di coniugare la fruibilità con la conservazione. Questo per far capire che l'Area marina protetta non è un museo vivente. Ad esempio, nel caso specifico di Punta Campanella, abbiamo zone di riserva totale dove, comunque, è possibile fare immersioni».

Non solo. Oltre al ruolo «educativo» e «divulgativo», trovare gli equilibri significa trovare soluzioni che proteggano sia l'ambiente che l'economia. A questo proposito, de Maio anticipa il ritorno dei diportisti a Ieranto: «Per l'estate 2025 saranno operativi almeno 4 o 5 nuovi campi boe in zone di pregio come Li Galli, nel comune di Positano, e dovrebbero essere installate circa 10 boe all'interno della baia di Ieranto, con possibilità di accesso per i diportisti privati. Ovviamente, con un afflusso contingentato, ma parliamo comunque di 30 o 40 barche al giorno».

E se nel 2025 si attende quindi il ritorno dei diportisti a Ieranto, nel 2024 è già stata avvertita un'altra presenza: quella dell'aeroporto di Pontecagnano. «L'aeroporto salernitano — dice Gallozzi — aperto a fine luglio, non ha potuto esprimere al massimo la propria potenzialità, ma ci fa ben sperare. Particolarmente interessante è la nuova aerostazione per voli privati, che stimola il diportismo di alto livello e mette in moto l'economia, aumentando le presenze e portando ricchezza sul territorio. Nell'estate scorsa a Marina d'Arechi abbiamo registrato circa 113.000 presenze. Immaginate che ogni persona abbia speso anche solo 50 euro. Ecco, ci troveremmo di fronte a quasi 6 milioni di euro di spesa».